

Giornale di Sicilia 29 Dicembre 2010

Attak nei lucchetti di due panifici Nel mirino un imprenditore

Che si tratti di un avvertimento non c'è dubbio. Così come non c'è dubbio che il destinatario del “messaggio” sia Antonino Buscemi, titolare di due panifici in piazza Europa e in via Dei Nebrodi. Lunedì notte il commerciante ha trovato i lucchetti, dei suoi negozi danneggiati. Qualcuno li aveva bloccati con l'attak, la classica intimidazione compiuta dagli uomini del racket per ricordare a imprenditori e commercianti che il pizzo in città si continua a pagare, nonostante tutto. Nonostante l'arresto dei principali latitanti e nonostante le retate che, solo negli ultimi giorni, hanno praticamente annientato l'«esattoria» di Salvatore Lo Piccolo. No, in quella zona qualcuno continua a lanciare messaggi inquietanti. Gli ultimi sono stati recapitati lunedì sera. Erano da poco passate le 23 quando il titolare dei due panifici ha raggiunto il punto vendita di piazza Europa 8. Ha provato a infilare la chiave nel lucchetto, ma senza successo. Quando ha capito che poteva trattarsi di attak, ha deciso di fare un salto nell'altro negozio, quello di via Dei Nebrodi. Praticamente la prova del nove: anche la serratura di quel lucchetto era stata infatti bloccata con la colla.

Ad Antonino Buscemi non è rimasto che contattare le forze dell'ordine e i vigili del fuoco, che hanno tranciato i lucchetti. Gli investigatori hanno ascoltato a lungo il titolare, che però ha negato di avere mai subito minacce o richieste estorsive. La pista privilegiata è comunque quella del racket, anche se non si esclude che possa trattarsi di un avvertimento legato a qualche vicenda personale o lavorativa. Di certo, i panifici storicamente hanno sempre fatto gola a Cosa nostra. Che quando non riesce ad acquisirli o a controllarli direttamente prova a insinuarsi con i tentacoli del pizzo. L'ultimo attentato nella zona occidentale della città, il feudo di Salvatore Lo Piccolo, risale al 19 novembre scorso, quando un incendio danneggiò un centro scommesse di Tommaso Natale. Anche in questo caso il titolare, ascoltato dagli investigatori, alla fine non ha fornito elementi utili.

Quello di ieri è uno dei primi “segnali di risveglio”, in città, dopo un periodo di relativa calma. Che, al di là delle dichiarazioni più o meno credibili, confermano come l'offensiva degli estortori comunque non si sia mai fermata.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS